

La protesta Alla «Cometa» Imaie sott'accusa E gli artisti vanno in teatro

Una manifestazione al Teatro della Cometa per sapere che fine faranno i lavoratori, chi si occuperà d'ora in poi degli artisti, e quale creatura rinascerà dalle ceneri dell'Imaie, l'ente che gestisce i diritti d'immagine da pagare ad attori e cantanti, che una recente sentenza del consiglio di Stato ha stabilito venga definitivamente sciolto. Ci saranno Massimo Ghini e Maria Rosaria Omaggio, Massimo Dapporto e Andrea Roncato, Enzo Decaro, Marco Masini e tanti altri, alle 18 di domani, per presentare un documento in cui si chiedono al governo garanzie per il futuro. Presenti all'incontro i commissari liquidatori Giovanni Galoppi, Giuseppe Tepedino, ed Enrico Laghi.

Storia travagliata, quella dell'Imaie, ente definito per legge, importante quanto la Siae, per la mole di diritti gestiti. E sono proprio



Maria Rosaria Omaggio

presunte irregolarità nell'assegnazione dei contributi - vengono fra l'altro contestati rimborsi a personaggi che con il mondo dello spettacolo nulla avrebbero avuto a che fare - ad aver scatenato l'inchiesta della Procura di Roma, che ha portato all'iscrizione di parecchie persone, ex dirigenti ed amministratori, nel registro degli indagati. Il fascicolo, affidato al pm Luca Guido Tesaroli si sta arricchendo di nuovi filoni. Domani, proprio nel giorno della protesta, la Finanza si recherà in via Piave, per acquisire altro materiale.

«C'è una quantità di denaro da ripartire, una mole di cause ancora da definire, un archivio che parte dal 1977 da tutelare» sottolineano i manifestanti che, riuniti in un «Comitato liberi lavoratori e artisti, interpreti, esecutori», annunciano che non staranno a guardare. Solo per un po', si è sperato nella «salvezza»: il Tar aveva accolto prima dell'estate il ricorso firmato dall'avvocato Enrico Michetti contro lo scioglimento. Ora la sentenza del consiglio di Stato, e un futuro pieno d'incertezza.

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

